

La Voce di Gesù Maestro

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PARROCCHIA GESÙ MAESTRO
VIA NOMENTANA, 580 - TOR LUPARA (ROMA) - TEL. 06 905 93 16

<http://www.gesumaestro.it> - E-mail: parrocchia@gesumaestro.it

Pro manoscritto - Fotocopiato in proprio

ANNO XXVI - N° 39 DEL 19 SETTEMBRE 2010 - XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO C - VERDE

La Parola di Dio Domenica 19 Settembre 2010

| | |
|---------------------|------------|
| Prima Lettura | Am 8,4-7 |
| Salmo Responsoriale | Sal 112 |
| Seconda Lettura | 1Tm 2,1-8 |
| Vangelo | Lc 16,1-13 |

Calendario della Settimana

| | |
|--------------|---|
| Domenica 19 | S. Gennaro; S. Mariano |
| Lunedì 20 | Ss. Andrea Kim, Paolo Chong e c. |
| Martedì 21 | S. Matteo ap. ev.; S. Giona; S. Maura |
| Mercoledì 22 | S. Maurizio; S. Silvano; S. Emerita |
| Giovedì 23 | S. Pio da Pietrelcina; Ss. Zaccaria ed Elisabetta; S. Lino |
| Venerdì 24 | B.V. Maria della Mercede; S. Anatalo |
| Sabato 25 | S. Cleofa; S. Sergio di Radonez |

O Dio padre... o Mammona padrone

Ascolto

Dal Vangelo di Luca (16,1-13)

Disse Gesù: "Chi è fedele nel poco è fedele anche nel molto; e chi è disonesto nel poco, è disonesto anche nel molto. Se dunque non siete stati fedeli nella disonesta ricchezza chi vi affiderà quella vera? Nessun servo può servire a due padroni. Non potete servire a Dio e a Mammona".

Comprendo e medito

- ♦ La "disonesta ricchezza", secondo Gesù, è data dai beni materiali: soprattutto i soldi. Ma la ricchezza può comunque aiutare la fraternità. Altra cosa è il denaro raccolto disonestamente
- ♦ L'attaccamento al denaro distoglie il cuore da Dio. Il denaro è una schiavitù, Dio chiede un servizio di amore e di libertà.

Un testimone

Aveva giudicato pazzo e assurdo quanto stava per accadere all'amico e compagno di gioventù Giovanni chiamato Francesco, figlio di Bernardone. Assisi era sconvolta: non si faceva altro che parlare di lui e della sua scelta di rinuncia a tutte le ricchezze del padre, della sua vita coi poveri nella chiesetta diroccata di San Damiano; chiesetta che lui, vestito solo di un vecchio sacco, cercava di ricostruire. Si parlava del suo girovagare per chiedere l'elemosina; eppure discendeva da una delle

famiglie più ricche della città. Del suo cantare. C'era chi addirittura lo aveva udito parlare agli uccelli. "E' proprio impazzito", pensava tra sé Ugo, avvocato di grido e ricco né più né meno di Francesco, del quale era appunto amicissimo. Ma una forza strana ed un fascino misterioso lo attiravano verso quel "pazzo". Lo spiava di nascosto e ne rimaneva turbato. Lo rifiutava, ma sapeva che in fondo lo avrebbe imitato. E così avvenne. Un giorno Ugo aprì la sua casa ai poveri di Assisi, che la svuotarono di tutto: e lui, rimasto senza beni, povero e felice, si fece compagno di Francesco di Assisi, il giullare di Dio.

Prego così

Non possiedo molto, Signore. Il mio portafogli è spesso vuoto, e devo sempre dipendere da mamma e papà per comperare qualcosa. Potrei dire che questa Parola non mi riguarda: tocca i ricchi e gli spendaccioni. Ma tu parli anche del "poco", e mi sento coinvolto, come sempre, dal tuo insegnamento. Ci vuoi fedeli ed onesti anche nelle nostre piccole spese. Vuoi che alleniamo il cuore ad usare di questi beni per essere generosi e attenti agli altri, senza egoismi ed imbrogli. Facci capire che tutto può servire per amore, se tutto è vissuto con amore. Donaci un cuore libero dalle cose terrene, per poter un giorno volare sulle vette del cielo.

Agisco

Controllerò le mie piccole spese, badando di non soddisfare solo i miei capricci e facendo attenzione a chi ha bisogno.

Avviso

1. Mercoledì prossimo, 22 settembre, alle ore 21.00 nei locali parrocchiali: Riunione del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

In questo periodo estivo proponiamo alcune storie per l'anima perché possano essere un po' di fresco nella calura estiva.

Il buffone del re

Un re aveva al suo servizio un buffone di corte che gli riempiva le giornate di battute e scherzi.

Un giorno, il re affidò al buffone il suo scettro dicendogli: «Tienilo tu, finché non troverai qualcuno più stupido di te: allora potrai regalarlo a lui».

Qualche anno dopo, il re si ammalò gravemente. Sentendo avvicinarsi la morte, chiamò il buffone, a cui in fondo era affezionato, e gli disse: «Parto per un lungo viaggio».

«Quando tornerai? Fra un mese?».

«No», rispose il re, «non tornerò mai più».

«E quali preparativi hai fatto per questa spedizione?», chiese il buffone.

«Nessuno!» fu la triste risposta.

«Tu parti per sempre», disse il buffone, «e non ti sei preparato per niente? To', prendi lo scettro, ho trovato uno più stupido di me!».

Sono tanti quelli che non si preparano alla «grande partenza». Per questo quel momento si riveste di penosa angoscia. «State svegli, dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora», dice Gesù (Vangelo di Matteo 25,13).

Ti stai davvero preparando?

La bambina e il lupo

Un giorno, di pomeriggio, un grosso lupo aspettava in un bosco buio che passasse una bambina con un cestino di cibarie per la nonna. Alla fine una bambina passò davvero e recava effettivamente un panierino di cibarie.

«Porti quel cestino alla nonna?», chiese il lupo.

La bambina disse che sì, lo portava alla nonna. Allora il lupo le chiese dove abitava la donna e la bambina glielo disse, e lui scomparve nel bosco.

Quando la bambina aprì la porta della casa della nonna vide subito che c'era qualcuno nel letto, in cuffietta e camiciona. Non era giunta neppure a sette metri e mezzo dal letto che capì che quella non era la nonna ma il lupo, perché anche con una cuffietta in testa un lupo non somiglia a una nonna più di quanto un autobus somigli a Sofia Loren.

La bambina allora estrasse dal cestino una pistola automatica e fece secco il lupo.

Non sempre le cose vanno secondo schemi prefissati. Non bisogna fidarsi troppo neppure dei detti degli antichi, delle favole o dei proverbi. «Per imparare a nuotare bisogna buttarsi in acqua», dice uno di questi. Qualcuno magari impara, ma tanti annegano.

E' sempre meglio tenere d'occhio la realtà.

Il gallo e il diamante

Un povero gallo sconvolto e affamato andava disperatamente alla ricerca di qualcosa da mangiare. Becchettava ovunque, sotto fasci di legna, tra le foglie, intorno alle pietre e anche dietro ogni sassolino che poteva trovare.

All'improvviso il gallo si fermò. Lì, davanti a lui, c'era una pietra diversa dalle altre che brillava in modo particolare.

Il gallo cominciò a fissarla perplesso. Poi, di colpo capì. Quella non era una pietra comune. La sua forma, il suo sfavillio e la sua dimensione lo dimostravano bene.

«Gli uomini ti chiamerebbero diamante», borbottò il gallo affamato, «ma, speciale o no, per me tu non vali più di un grano di riso», concluse e si voltò per continuare a becchettare.

Coloro che sono preoccupati solo di «beccare», passano accanto ai valori più preziosi, e neanche se ne accorgono. Per scoprire ciò che conta veramente, bisogna volerlo cercare. «Non date ai cani ciò che è santo, perché non si rivoltino contro di voi per sbranarvi. Non gettate le vostre perle ai porci, perché non le calpestino con le zampe», dice Gesù (Vangelo di Matteo 7,6).